

Dismorfofobia estetica, un approccio a quattro mani

Elena Vescovi

In una società che ha messo l'immagine come elemento cardine per la realizzazione personale, sociale e talvolta professionale, non stupisce che vi sia una crescente ossessione per il proprio aspetto fisico.

La paura di essere emarginati, a causa di un proprio difetto estetico, e il conseguente desiderio di accettazione da parte della collettività spingono i più a rivolgersi alla medicina estetica.

Individuare i campanelli d'allarme che conducono ad un atteggiamento ossessivo nei confronti della propria immagine diviene un aspetto centrale nella gestione del paziente dismorfofobico.

Una pianificazione del trattamento e un approccio multidisciplinare (collegamento tra medico estetico e psicoterapeuta) sono essenziali al fine di individuare la giusta misura dei trattamenti e, soprattutto, delineare le convinzioni e le aspettative del paziente; dato che il reale problema da risolvere ha una radice più profonda vi è un alto rischio di imbattersi in un'insoddisfazione perenne.

Il ruolo del professionista non è più riconducibile alla mera esecuzione del trattamento richiesto, ma assume un'accezione più ampia che vede come elemento imprescindibile della terapia il miglioramento dell'autostima grazie al connubio tra l'accettazione di sé, la consapevolezza della realtà e il miglioramento della propria immagine per superare i disagi ad essa correlati e raggiungere un reale grado di benessere.

Aesthetic dysmorphophobia, a four-handed approach

In a society that put the image as the key for personal, social and sometimes professional satisfaction, it doesn't surprise that there is a growing obsession with one's physical appearance.

The fear of marginalization due to one's own aesthetic defect and the desire for acceptance by the community push most people to turn to aesthetic medicine.

The management of the dysmorphophobic patient has as its central aspect the identification of red flags according to an obsessive compulsive attitude towards one's own image.

A treatment planning and a multidisciplinary approach (connection between aesthetic doctor and psychotherapist) are essential in order to identify the right measure of treatments and, above all, to outline the patient's beliefs and expectations; the real problem has a deeper root so there is a high risk of running into a constant dissatisfaction.

The therapist's role cannot be linked only to the execution of the treatment requested by the patient.

His work takes on a broader meaning that sees the improvement of the self esteem as an essential element of therapy thanks to the combination of enjoying self-acceptance, awareness of reality and the improvement of one's image to overcome the discomforts related to it and achieve a real degree of wellness.